



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

## SOMMARIO

Anno 13 - n° 37 15 Settembre  
2014

### 1.1 EDITORIALE

11 settembre: dal terrorismo  
all'esercito

### 3.1 SANA 2014

Sana 2014: prove d'EXPO

### 5.1 IN GIRO PER IL SANA

Oh, bio mio!

### 7.1 BIOLOGICO

Bio: in alto consumi, produzione e  
clima di fiducia

### 8.1 LATTIERO CASEARIO

Derivati del latte alla deriva

### 9.2 VINO

Vino: -15% causa maltempo

### 10.1 POMODORO

Campagna pomodoro 2014:  
consegnato il 58,55% del  
pomodoro

### 11.1 EMBARGO RUSSO

Embargo russo: Agea e altri  
organismi pagatori pronti

### 11.2 SANA 2014

SANA 2014 da Record

### 12.1 EVENTI

Macfrut | 24 - 25 - 26 Settembre

## 11 settembre: dal terrorismo all'esercito

Da Bin Laden all'ISIS, dal terrorismo al Califfato, come sta cambiando lo scacchiere geopolitico. L'escalation delle spese per gli armamenti.

di Lamberto Colla -

Parma, 14 settembre 2014

L'unico settore dell'export che, a quanto pare, non tira è quello della "democrazia". Un risultato però, la politica statunitense imposta da George W. Bush, l'ha ottenuto: l'escalation nelle spese militari e delle guerre regionali. Negli ultimi 5 anni il mercato degli armamenti è cresciuto del 14%. USA, Russia e Germania, quest'ultima incalzata dalla Cina che ha visto

preso le redini del terrore internazionale. Abu Bakr Al Baghdadi ha lanciato una sua personale offensiva mediatica. Diversamente da Bin Laden, che incitava all'odio con voce piana e sommessa da luoghi segreti, tunica bianca o mimetica e mitraglia al fianco, il leader dell'Isis invoca stragi di sangue e usa video cruenti per aumentare la pressione emotiva, per fare paura. I suoi sermoni vengono dall'interno di una moschea e i suoi video sono girati all'aperto come a intimare che l'antico impero islamico, quello che si estendeva dalla Spagna fino all'Iran, alla Turchia, e all'Europa orientale. tornerà a essere una realtà.



incrementare del 212% le vendite nel medesimo periodo, occupano il podio degli esportatori mentre al vertice dei compratori si trovano India, Cina e Pakistan.

Un mercato in espansione quello delle armi così come lo è quella frangia del mondo islamico che sta tentando la contro esportazione della "loro democrazia". [I nuovi callifati dell'Isis prima](#) e della Nigeria poi (Boko Haram) sono la testimonianza di come si sia evoluto, più frammentato ma, per questa ragione, ancor più pericoloso, lo scenario internazionale del terrorismo islamico.

Morto Bin Laden ecco che un altro sceicco ha

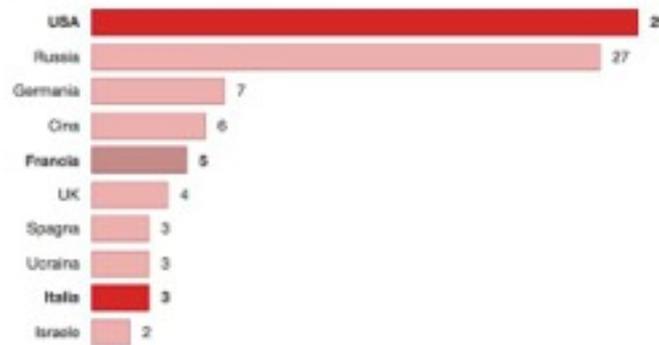
Per ora l'avanzata sembra irresistibile e ha già provocato reazioni inimmaginabili. Israele ha dichiarato la disponibilità a sostenere la difesa della Giordania la quale nel frattempo, comunque in possesso di un esercito ben armato, ha già rafforzato i confini. Gli USA invece hanno garantito la difesa a quella Siria che sino allo scorso anno intendevano bombardare per far fuori il regime di Assad. Infine l'Iraq che ha mandato in Iran tre divisioni delle Guardie della Rivoluzione e dislocato a Baghdad il famoso c o m a n d a n t e

Qassem Sulaimani.

Quello che la diplomazia non è riuscita a fare, l'ha realizzato il Califfato dell'ISIS, creare alleanze impossibili. Tutto ciò non è il risultato della strategia mediatica cruenta ma alla seria minaccia che viene da terra, per ora, dimostrando capacità operative notevoli e in grado di utilizzare armamenti sofisticati. Alla strategia tipica del terrorismo con capacità di infiltrazione nel cuore dei Paesi nemici, affianca un vero e proprio esercito, organizzato e capace di operare nei teatri di terra con armamenti sofisticati. Il suo esercito perciò non è solo composto da fanatica "carne da macello" che vengono immolati sull'altare dell'Islam ma professionisti specializzati nelle varie specialità belliche. Dalla formulazione di strategie di offesa e difesa all'utilizzo dei droni. A fine agosto, infatti, Isis ha diffuso un video nel quale mostra la cattura della base aerea siriana di al-Tabqa dove erano

### I 10 Paesi maggiori esportatori di armi pesanti

In percentuale, quota di mercato periodo 2009-2013



custoditi aerei, droni e armamenti pesanti. Nel video, ottenuto dalla CNN, è anche stato mostrato il combattimento per la conquista della base completo dell'esecuzione di oltre 200 militari siriani da parte dei terroristi del ISIS.

Il Terrore islamico conquista terreno e nel frattempo la Russia di Putin fa di tutto per fare esplodere la "guerra fredda" e chissà, forse il ripristino dell'ex URSS.

Due ottimi motivi quindi per "legittimamente" la richiesta, che Obama ha rivolto agli alleati NATO, di tornare a spendere il 2% in armamenti (per l'Italia si tratterebbe di più che raddoppiare il budget attuale).

Ricordo che solo **11 Paesi al mondo non sono coinvolti in guerre**. Quello che erano le speranze di Pace, il "Peace and Love" dei figli dei fiori, si sono frantumate, speriamo di no, per sempre.

L'11 settembre 2001 è il sacrificio, montato a oggi di circa 6.000 vittime innocenti, invece di fare riflettere e pensare a radicali cambiamenti, sembra proprio che non abbia insegnato nulla al mondo occidentale. La democrazia non si può esportare anche perché, prima o poi qualche "altra democrazia" potrebbe ambire a essere esportata a sua volta.

Che non sia Al Baghdadi la versione islamica di Bush senior?



## SALUTE E BENESSERE

### SANA 2014: PROVE D'EXPO 2015

Successo di pubblico e di espositori al SANA 2014. Cresce il BIO e con esso il SANA che, insieme a Bologna Fiere, curerà l'area tematica del biologico a EXPO 2015.

(virgilio)



## SANA

### Sana 2014: prove d'EXPO

Successo di pubblico e di espositori al SANA 2014. Cresce il BIO e con esso il SANA che, insieme a Bologna Fiere, curerà l'area tematica del biologico a EXPO 2015.

Bologna, 9 settembre 2014 –

Crescono i numeri del “BIO” in Italia e di pari passo sono in crescita i numeri del **SANA 2014**, la kermesse bolognese dedicata al mondo del biologico e della biodiversità, che chiude i battenti proprio oggi.

Inaugurata sabato scorso dal Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, è stato dato l'annuncio che sarà proprio BolognaFiere con SANA a curare all'Expo 2015 l'area tematica del biologico e della biodiversità.

“BolognaFiere avrà la responsabilità di realizzare l'area del biologico e della biodiversità all'Esposizione Universale 2015, dedicata al grande tema “Nutrire il Pianeta” – ha dichiarato il Presidente di BolognaFiere **Duccio Campagnoli** nel suo intervento al convegno inaugurale di Sana. “Un traguardo che ci riempie di legittima soddisfazione per aver visto riconosciuto il ruolo di BolognaFiere come partner esclusivo di EXPO 2015 per il biologico e la biodiversità. Sarà un appuntamento di straordinaria importanza per tutto il settore di riferimento ed anche per il ruolo di Bologna di Città del Cibo, in chiave innanzi tutto di cultura dell'alimentazione di qualità, sostenibile e sicura”.

620 espositori e un incremento del 15% rispetto il 2013, SANA 2014, ha dimostrato di avere le carte in regola per assumere il ruolo affidato nell'ambito dell'esposizione mondiale del 2015. Un incremento considerevole se messo in relazione alla crisi economica che sta travolgendo la maggior parte dei settori economici nazionali e più nello specifico degli eventi fieristici. A sottolineare, ancor più marcatamente, l'importanza della manifestazione bolognese viene



dall'apprezzamento internazionale che, in questa circostanza, ha visto aumentare del 40% la presenza di espositori esteri.

L'interesse verso il biologico quindi è in costante crescita e non dal solo punto di vista alimentare. Sta crescendo infatti il numero di soggetti che stanno radicalmente modificando gli stili di vita per adeguarsi a consumi “green” o “ecofriendly” in ogni comparto della propria vita di consumatori. L'alimentazione innanzitutto ma anche la cosmesi, l'attività sportiva, l'arredamento per finire anche alle costruzioni abitative.

Se, fino a pochi anni fa, il consumo di alimenti biologici era strettamente limitato al consumo domestico, negli ultimi anni, stando ai dati **dell'Osservatorio SANA** curato da Nomisma - su incarico di BolognaFiere e in collaborazione Federbio - sempre maggiore è il consumo fuori dalle mura domestiche e il 2% ha dichiarato di consumo frequente fuori dalle mura domestiche.

Nonostante tutto, quindi, per il terzo anno consecutivo cresce in Italia la percentuale di consumatori di alimenti a marchio bio: nel 2014 è salita infatti al 59% sui consumatori totali registrando un netto incremento sia rispetto al 54,5% del 2013 (+ 4,5%) sia rispetto al 53,2% del 2012 (+ 5,8%). Solo il 41% degli italiani, ben al di sotto quindi della metà della popolazione del nostro paese, dichiara di non aver mai acquistato un prodotto bio negli ultimi dodici mesi. Tra chi invece nello stesso periodo ha fatto almeno un acquisto a marchio bio,

il 37% dichiara di consumare prodotti bio almeno 1 volta alla settimana, il 22% ogni giorno.

In sintesi il biologico, visti numeri di consumi ma anche di terreni destinati a queste specifiche coltivazioni (+13% di superficie coltivata secondo Coldiretti nel corso del 2013), è una grande opportunità per il nostro Paese. La conferma viene dal **Ministro Martina** che durante il convegno inaugurale ha sottolineato che "I numeri ci dicono che il biologico è una grande opportunità per l'agricoltura italiana e per tutto il paese - ha aggiunto. Basta vedere cosa è accaduto negli ultimi anni per capire quanto futuro c'è nel settore biologico italiano. Qui c'è una forza straordinaria. Il fatto di poter annunciare la collaborazione tra questa esperienza e Expo Milano 2015 è un ulteriore tassello di quel progetto a cui stiamo dedicando tante energie per raccontare in Expo l'esperienza agroalimentare italiana".

Da quest'anno si sono anche spalancate le porte alle nuove tendenze che vanno a consolidarsi e il SANA si è trasformato nel palcoscenico ideale di NUCE INTERNATIONAL, il salone internazionale per l'industria nutraceutica, cosmeceutica, dei functional food & drinks e degli health ingredients, e di FOOD -ING INTERNATIONAL, evento dedicato agli ingredienti per tutti i settori dell'industria alimentare e delle bevande. Due esposizioni rigorosamente B2B, realizzate in collaborazione con Smartenergy srl.

Al SANA quindi il settore ha dato, ancora una volta, dimostrazione di capacità autorigenerative dimostrando un fermento difficilmente confrontabile con altri.

### **I Numeri del BIO in Italia**

#### **ABSTRACT INDAGINE OSSERVATORIO SANA 2014 A CURA DI NOMISMA**

Non si arresta l'interesse per il bio: la domanda cresce a doppia cifra sia in termini di vendite che di famiglie acquirenti. Tutto ciò a dispetto della crisi economica che non dà tregua e frena drammaticamente i consumi alimentari totali (le vendite al dettaglio segnano un



-0,7% in termini tendenziali nei primi 6 mesi 2014).

I prodotti a marchio bio continuano a raccogliere grandi consensi: a rivelare perché è la Consumer Survey 1 dell'Osservatorio SANA 2014, curata per il terzo anno consecutivo da Nomisma, su incarico di BolognaFiere e in collaborazione con Federbio. Lo studio realizzato da Nomisma fa il punto sul modello di consumo di prodotti alimentari biologici in Italia, evidenziando motivazioni di acquisto, profilo degli acquirenti bio, nuovi trend.

#### **LA PROPENSIONE AL BIO NEI DIVERSI TARGET E IL NUMERO DI FAMIGLIE ACQUIRENTI**

Il tasso di penetrazione, cioè la quota di famiglie che negli ultimi 12 mesi ha acquistato in almeno 1 occasione un prodotto alimentare a marchio bio, sale dal 53% del 2012 al 59%; questo significa che in corso d'anno 6 famiglie italiane su 10 (poco meno di 15 milioni di nuclei familiari) hanno acquistato almeno 1 volta un prodotto biologico.

Cresce il numero di famiglie acquirenti (in soli 2 anni oltre 2 milioni di nuclei familiari in più hanno acquistato bio in almeno una occasione) e aumenta la spesa destinata al Bio (la spesa pro-capite degli italiani è di 39€, solo nel 2011 era pari a 28€; il bio incide sul totale della spesa alimentare per circa il 2%, ma, solo 10 anni fa la quota era di qualche centesimo di punto percentuale).

Diversi sono fattori che incidono sulla propensione all'acquisto di prodotti

a marchio biologico: il reddito (il tasso di penetrazione è più alto nelle famiglie con reddito mensile familiare medio-alto - 69%), la presenza di figli in età pre-scolare (69%), un elevato titolo di studio del responsabile degli acquisti alimentari della famiglia (67%). Ma non vi sono solo fattori socio-demografici ad influenzare la propensione al bio ma anche stili di vita: chi fa esercizio fisico/sport (62%), la raccolta differenziata dei rifiuti (61%) ma soprattutto chi è vegetariano o vegano (78%) o, in generale, chi ha disturbi o malattie che impongono grande attenzione alla dieta (68%).

Sul totale delle famiglie acquirenti, il 59% è un frequent user: nel 22% delle famiglie si consuma bio con grande regolarità (quotidianamente o quasi); a tale quota va aggiunta la componente di nuclei familiari dove il consumo bio avviene "almeno 1 volta a settimana" (37%). I prodotti ortofrutticoli freschi si confermano la categoria su cui ricade il maggiore interesse del consumatore italiano: oltre il 70% delle famiglie acquirenti dichiara di aver acquistato frutta e verdura a marchio bio in almeno una occasione negli ultimi 12 mesi. Grande successo riscuotono anche uova (57%), yogurt (50%), olio extra vergine d'oliva (49%), marmellate (45%), miele (35%). Tra gli acquirenti, importante è la penetrazione anche del vino (22%).

#### **CANALE DI ACQUISTO PREVALENTE DI PRODOTTI BIO: GDO VS RETAIL SPECIALIZZATO**

Chi acquista bio con più frequenza nella GDO (58% delle famiglie acquirenti di prodotti bio) lo fa più per comodità ("faccio la spesa bio e non bio in un'unica spedizione" - il 44% adduce tale motivazione) che per convenienza (17%). Per chi acquista bio soprattutto nella GDO, le promozioni si confermano un fattore determinante: il 12% entra nel punto vendita con la decisione già presa grazie alla consultazione del volantino promozionale e un ulteriore 28% valuta le offerte promozionali sul bio presenti sugli scaffali. A questo target, si aggiunge un 29% che decide cosa acquistare prima di entrare in iper e super, perché ha abitudini di acquisto di prodotti bio piuttosto consolidate.

Chi preferisce i negozi specializzati per fare la spesa bio lo fa soprattutto per l'assortimento offerto (il 55% indica tale motivazione come prevalente), in termini di ampiezza ("trovo tutte le categorie di prodotti bio che mi interessano" - 27%), di profondità ("trovo tutte le marche dei prodotti bio che mi interessano" - 11%) o su specifiche categorie ("trovo una buona scelta anche nel fresco" - 10%; "trovo



anche prodotti bio e naturali non alimentari" - 7%). Tra le altre motivazioni, è rilevante la fiducia che il consumatore ripone nei prodotti offerti dai negozi specializzati in prodotti bio (23%).

#### TENDENZE 2015

Non vi sono segnali di inversione di tendenza nemmeno per il 2015: le previsioni di spesa per prodotti alimentari a marchio bio sono segnalate in crescita per il 19% degli attuali acquirenti; un ulteriore 70% ritiene che manterrà stabile la spesa. La quota di chi prevede una spesa bio in contrazione (solo l'11% degli attuali acquirenti) sarà probabilmente compensata dalla capacità di attrazione di nuovi consumatori: il 32% di chi oggi non acquista si dichiara propenso alla sperimentazione, soprattutto se le marche

dei prodotti preferiti inserissero una linea bio e se fossero in assortimento nei negozi abitualmente frequentati.

#### QUALI ALTRE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA?

Il biologico ha opportunità di crescita anche away from home. L'interesse non si ferma infatti solo al consumo domestico: l'indagine Nomisma-SANA mette in evidenza che il 14,5% degli italiani ha avuto negli ultimi 12 mesi almeno una occasione di consumare un pasto (prima colazione, pasto, cena) presso un locale che offre alimenti biologici. Il 2% degli italiani consuma spesso pasti bio fuori casa, il 9,5% lo ha fatto ogni tanto mentre il 3% ha avuto solo 1 occasione di consumo fuori casa. La possibilità di consumare un pasto sano al di fuori delle mura domestiche è un altro ambito per incentivare la nascita di una nuova offerta mirata per la ristorazione.

#### I Numeri del SANA 2014

- 5 padiglioni dedicati

#### SANA 2014

### Oh, bio mio!

Dalla pasta al ragù di tofu al centrifugato di aloe vera, dal ginseng coreano super energetico alle bacche degli Incas, passando dai muffin senza latte al mercatino del biologico. Dalla nostra inviata, cronaca di una giornata al Sana, il Salone Internazionale del biologico e del naturale, ospitato nei padiglioni di Bologna Fiere.

Testo e foto di Manuela Fiorini

Superata abbondantemente la trentina, da qualche anno cerco di prestare più attenzione a quello che mangio, alternando crisi di astinenza da cibo spazzatura a redenzioni virtuose fatte di colazioni con latte di soia e merende a base di bacche di goji. Vivendo in una regione, l'Emilia Romagna, che ha tra le sue eccellenze i salumi e in una provincia, Modena, che al maiale ha dedicato persino un monumento, non è sempre facile rinunciare a mettere nel piatto qualcosa che ha avuto gli occhi per guardarti, ma anche su questo, diciamo che ci sto lavorando. Visitare il [Sana, il Salone](#)



[Internazionale del Biologico e del Naturale](#), in programma nei padiglioni di Bologna Fiere fino al 9 settembre, è stato, per certi versi, illuminante. Un'indagine curata da Nomisma in collaborazione con Federbio ha dimostrato, infatti, come la percentuale di consumatori di alimenti biologici in Italia sia salita, nel 2014, a un 59%, un +4,5% rispetto al 2013 e un + 5,8% rispetto al 2012. Solo in **Emilia Romagna**, sono 3771 le imprese che producono e trasformano prodotti biologici, di queste 2973 sono aziende agricole e 798 si occupano della trasformazione e della commercializzazione.

Dopo aver assunto nel mio vocabolario termini come organic, gluten free e vegan, comincio la mia visita dai padiglioni dedicati all'alimentazione. Sarà che mezzogiorno è passato da un po' e lo stomaco comincia a farsi sentire, oppure

perché ho sempre avuto le papille gustative piuttosto curiose di esplorare nuovi sapori. Il primo assaggio della giornata è una paletta di crema al cioccolato. La produce Teo & Bia con nocciole, zucchero di canna e cacao amaro. Ottima! Il gusto non ha nulla da invidiare alla sua grande concorrente industriale. Peccato non avere un'ampia fetta di pane (anche quello bio!) da spalmarci sopra un barattolo intero! Il mio percorso gastronomico prosegue attraverso muffin senza lattosio, pasticcini senza glutine, grissini bio iposodici, sfogliatine vegane e biscotti con le bacche di goji. E per chi, come me, pensava che ci fossero solo il latte di soia e il latte di riso, allo stand di **Veggy Days** può trovare anche il latte di miglio e quello di mandorle, rigorosamente bio, senza glutine e senza lattosio. Di fianco a me, gli invitati selezionati (no, la giornalista questa volta no...) divorano sandwich con hamburger di tofu e verdure e cotolette di seitan. Altro giro, altro assaggio. I **maccheroncini con il ragù di tofu** incontrano qualche resistenza ideologica da chi è abituata al ragù della nonna, quello con il macinato misto e la mortadella. Sono scettica, lo confesso. Però mi lascio tentare lo stesso dal pentolone fumante e dai piattini di carta riciclata e forchetta di amido di mais che sfilano sotto

il mio naso. Profumo buono, gusto ottimo. Prova superata. Due stand più avanti, incappo in un flash mob. Ai primi arrivati, fino a esaurimento, assaggi di **polpettine vegane di ceci e verdura** con una spruzzata di salsa di yogurt di soia, servite in un cornetto di carta riciclata. Mi infilo di lato, metto bene in vista il pass riservato alla stampa e sorrido. Qualche volta funziona. La polpettina è mia!



Gusto speziato, consistenza che non ha nulla da invidiare alle parenti animali. E poi, quella salsina di yogurt...

Penso alla mia scorta di bacche di goji, quelle che mi hanno fatto abbandonare le flebo di caffè per aiutare la concentrazione, ormai agli sgoccioli e mi lascio tentare dallo stand di **Uberti**, nome italiano ma ditta francese, che propone super bacche dalle proprietà antiossidanti, depurative ed energetiche. Per togliermi dall'imbarazzo della scelta, opto per un sacchetto di Cocktail Superfruits, con bacche di goji, more di gelso, mirtillo rosso americano e bacche degli Incas. Gusto curioso ma piacevole. Da tenere sulla scrivania e sgranocchiare in alternativa alla merendina industriale



o alle patatine bisunte durante i cali glicemici.

Mentre scopro che anche la grande distribuzione, la Coop con la linea Vivi Verde, sta proponendo prodotti biologici, un'altra bella scoperta è **Love Emilia**, premiato da Sky tra le cinque idee più



innovative della fiera. L'intuizione di Luca Paolini è quella di distribuire, attraverso il web commerce, i prodotti tipici dell'Emilia Romagna, dalla passata di pomodoro all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, dal Parmigiano Reggiano all'Aceto di Mele, tutto rigorosamente biologico. Un'altra linea, propone anche le eccellenze dei salumi DOP della regione. Ma ai vegani non lo diciamo!

Prima di avventurarmi nei padiglioni dedicati al benessere e alla cosmesi naturale, alla caccia di campioncini, (confesso!) sento un leggero calo energetico. Meno male che una gentile signorina dagli occhi a mandorla dello stand di **KGC** mi invita a provare il nuovo prodotto G-Shot, una fialetta a base di vitamine, ginseng coreano e altre sette erbe dalle proprietà energetiche e ricostituenti. "Con o senza caffeina?" mi domanda la hostess. Naturalmente con. Perché mi aspetta la caccia al campioncino di crema antirughe.



**SANA 2014****Bio: in alto consumi, produzione e clima di fiducia**

Roma 8 settembre 2014

Dai dati diffusi da Ismea sabato 6 settembre, nel corso del convegno di apertura di Sana 2014, emerge un incremento record degli acquisti di prodotti biologici confezionati, pari a un più 17,3% nei primi 5 mesi del 2014. Per la prima volta l'Istituto ha anche presentato una stima della produzione potenziale di prodotti bio e i risultati di un'indagine sul clima di fiducia degli operatori del settore ( imprenditori agricoli e imprese di trasformazione).

**CONSUMI**

I dati del panel famiglie Ismea-Gfk/Eurisko evidenziano la prosecuzione del trend positivo intrapreso dai consumi "bio" da alcuni anni. Nei primi cinque mesi di quest'anno si è rilevato un incremento record della spesa in alimenti bio confezionati (+17% sullo scorso anno), che si rivela la crescita più elevata degli ultimi 12 anni. La dinamica dell'anno in corso è dipesa in modo particolare dai forti aumenti fatti registrare all'interno della categoria: "pasta, riso e sostituti del pane" e "zucchero, caffè e tè". Incrementi compresi tra l'11 e il 15% hanno interessato gli ortofruttili freschi e trasformati e i biscotti, i dolci e gli snack. Più contenute le variazioni registrate da uova (+5,2%), lattiero-caseari (+3,2%) e bevande bio (+2,5%), mentre molto buoni sono risultati gli incrementi per il miele e per gli omogeneizzati, sebbene in associazione a valori di mercato abbastanza contenuti. Le ragioni dell'impennata dei consumi nel segmento bio, che risulta in netta controtendenza rispetto alla dinamica degli acquisti alimentari nel loro complesso (-1,2% nei primi 6 mesi del 2014) vanno ricercate anche nell'aumento del numero di referenze e della profondità di gamma dei prodotti bio tra gli scaffali della Gdo, nella presenza di nuove linee di prodotto, anche private label, e nell'introduzione



di marchi bio nei discount. Parallelamente i prezzi hanno mostrato una dinamica meno inflattiva rispetto agli alimenti convenzionali, favorendo l'avvicinamento di fasce più ampie di consumatori. Nonostante in un periodo di prolungata crisi come quello attuale il risparmio si affermi come principale driver nelle scelte di acquisto degli italiani, il bio ha espresso in questa prima parte dell'anno tassi di crescita sorprendenti, confermando una crescente attenzione dei consumatori alla qualità e alla salubrità di cosa si porta a tavola.

**STIME SULLA PRODUZIONE BIO IN ITALIA**

Per la prima volta dopo molti anni l'Ismea ha diffuso i dati in volume delle principali produzioni biologiche agricole nazionali riferite al 2013. Si tratta di stime della produzione potenziale, dedotte a partire dalle superfici investite e dalle rese. Secondo tali stime sono stati prodotti in Italia, in relazione ai soli prodotti monitorati, quasi 7 mila quintali di frutta bio, oltre 6 mila quintali di cereali, e circa 1.400 q.li di ortaggi. La produzione di uva biologica da vino si stima abbia raggiunto nel 2013 un quantitativo di quasi 5 mila quintali, mentre la produzione di olive da olio viene indicata superiore ai 7 mila quintali.

**CLIMA DI FIDUCIA DEGLI OPERATORI DEL BIOLOGICO IN ITALIA (AGRICOLTORI E TRASFORMATORI ALLE FASE****INDUSTRIALE)**

Nell'ambito dell'indagine che l'Ismea conduce a cadenza trimestrale, ormai da anni, su un panel complessivo di circa 800 aziende agricole e 1300 industrie di trasformazione, è stato messo a punto un sotto campione di imprese che operano nel settore del bio. Per la prima volta sono stati diffusi i risultati di questo specifico Panel da cui si evince, per gli operatori specializzati nel biologico, un Indice del clima di fiducia mediamente più elevato rispetto all'agricoltura e all'alimentare "convenzionale" in coerenza con le favorevoli indicazioni provenienti dai consumi. In particolare alla fase industriale, il clima di fiducia delle aziende bio risulta ampiamente positivo, grazie a un andamento degli ordini giudicato soddisfacente, a un livello delle scorte inferiore alla media del periodo e alle favorevoli attese sulla produzione nei prossimi mesi, spinte dal buon ritmo di crescita della domanda.

(ISMEA 8 settembre 2014)

## LATTIERO CASEARIO

### Derivati del latte alla deriva

Prosegue il crollo delle quotazioni di Burro e la tendenza ribassista del latte spot. In discesa moderata il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano. Il punto dell'Ismea a un mese dall'embargo russo

(Virgilio -Ismea)

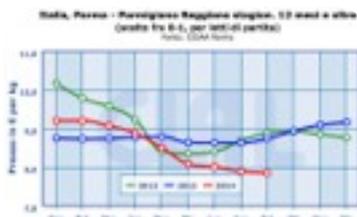


### Lattiero Caseario

#### Derivati del latte alla deriva.

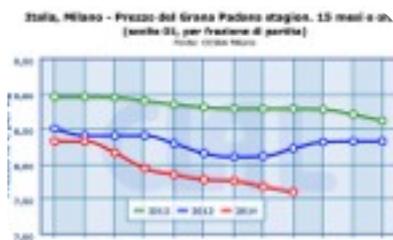
Prosegue il crollo delle quotazioni di Burro e la tendenza ribassista del latte spot. In discesa moderata il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano. Il punto dell'Ismea a un mese dall'embargo russo

di Virgilio, Parma - 10 settembre 2014



LATTE SPOT Prosegue la tendenza al ribasso per la terza settimana consecutiva. Alla Borsa veronese il latte crudo spot nazionale ha ceduto altri 50

centesimi (-1,28%) assestando i listini entro la forbice compresa tra 39,18 e 40,21 €/100 litri di latte. Sorte analoga per il latte intero pastorizzato di provenienza estera (Germania e Austria) che con una perdita dello 0,68% fissa il listino tra 37,12 e 37,63€/100 litri. Dopo la fiammata di rialzo dei listini di giugno (+11,41% per il latte spot nazionale e +20,52% latte intero pastorizzato estero), è proseguita inarrestabile la corsa al ribasso arrivando a registrare una perdita di valore dello 8,18% e del 12,57%, rispetto il periodo dell'anno precedente, rispettivamente per il nazionale e per l'estero.

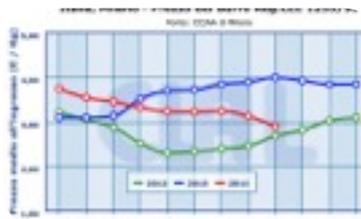


BURRO E CREME Un'altra settimana di passione per i derivati del latte. I listini delle varie referenze di Burro cedono in modo consistente su tutte le piazze prese a riferimento.

Solo il comparto delle creme a uso alimentare ha, per la settimana in corso, mantenuto ferme le quotazioni.

Nel dettaglio, il burro CEE è stato quotato a 2,85€/kg (-3,39%). E' invece di ben 15 centesimi il crollo dello zangolato quotato alla borsa di Reggio Emilia che colloca quindi il prezzo a 1,50€/kg registrando una perdita settimanale del 9,09%. 3,05€/Kg. la quotazione del burro di centrifuga, 2,10 per quello pastorizzato e 1,90

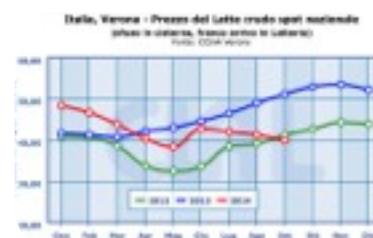
per lo zangolato. Ferme, come si diceva, le creme a uso alimentare che hanno mantenuto la quotazione di 1,44€/kg a Milano e tra 1,44 e 1,55€/kg a Verona



GRANA PADANO La DOP padana cede 5 centesimi per entrambe le stagionature sulla piazza milanese mentre le quotazioni alla borsa merci di Mantova hanno confermato i prezzi della precedente ottava.

Nello specifico, a Mantova, il 10 mesi di stagionatura ha confermato tra 6,45 e 6,70€/kg così come il 14-16 mesi di stagionatura è fermo entro la forbice tra 7,25 e 7,50€/kg. Il calo registrato alla borsa milanese ha invece portato i listini tra 6,65 e 6,75€/kg e tra 7,25 e 7,90€/kg rispettivamente per il 9 e per il 15 mesi di stagionatura.

PARMIGIANO REGGIANO Anche il Parmigiano Reggiano cede 5 centesimi sia alla borsa milanese per entrambe le stagionature quotate (12 e 24 mesi) sia alla borsa di Reggio Emilia in un percorso di



allineamento delle quotazioni della borsa di riferimento comprensoriale di Parma. Venerdì 5 settembre, alla borsa di Parma, il 12 mesi è stato quotato tra 7,65 e 8,05€/kg e tra 9,00 e 9,35€/kg il 24 mesi. Quest'ultima stagionatura, quotata a Reggio Emilia martedì 9 settembre, con la perdita di 5 centesimi registrata, ha visto fermare i listini tra 9,05 e 9,40€/kg.

#### - Il Punto ISMEA a un mese dall'embargo Russo -

Soffrono i listini lattiero caseari.

A circa un mese dalla chiusura delle frontiere russe ai prodotti agroalimentari Ue, risultano evidenti i ribassi dei prezzi nel mercato lattiero caseario nazionale.

Secondo le rilevazioni Ismea, il prezzo medio del burro, influenzato dal negativo andamento dei listini internazionali, ha ceduto nell'ultima settimana di agosto il 5,3% totalizzando nella media mensile una flessione del 3,2% rispetto a luglio e di oltre il 25% su agosto di un anno fa.

Immedie anche le ripercussioni sui listini dei formaggi grana, tra i più colpiti, dopo il burro e le creme di latte, dalla risposta di



Mosca alle sanzioni imposte dalla Ue per la crisi in Ucraina.

Il prezzo medio del Grana Padano, dopo aver registrato un andamento piuttosto stazionario nei mesi di giugno e luglio ha accusato un cedimento progressivo a partire dalla seconda settimana di agosto, chiudendo il mese con un meno 0,8% su base congiunturale e un meno 2,2% sull'anno. Più penalizzate le brevi stagionature (4-12 mesi) con una flessione dei listini che ha sfiorato l'1% nel mese.

Quanto al Parmigiano Reggiano è

proseguita anche ad agosto la spirale discendente dei prezzi, con maggiore vigore nel corso dell'ultima settimana del mese.

Intanto, con una nota del 2 settembre, il Comitato Ue per i mercati agricoli ha dato

il benestare all'apertura dell'ammasso privato per tutti i formaggi (ad eccezione dei freschi) fino ad un tetto di 155 mila tonnellate e per un periodo da 2 a 7 mesi. Il Comitato ha anche approvato l'ammasso privato da 3 a 7 mesi di burro e latte scremato in polvere, senza limiti di quantità.

(Fonte ISMEA 3 settembre 2014).

#### Vino

### Vino: -15% causa maltempo

Maltempo taglia del 15 per cento la produzione e la Francia sorpassa l'Italia.

Roma, 9 settembre 2014 -

Con un taglio di oltre il 15 per cento rispetto allo scorso anno la vendemmia 2014 rischia di classificarsi come la più scarsa dal 1950, con una produzione di vino che potrebbe scendere fino a 41 milioni di ettolitri anche se molto dipenderà dalle condizioni climatiche delle prossime settimane. E' quanto stima la Coldiretti nell'evidenziare che a condizionare i risultati sono stati gli effetti del maltempo che ha colpito gran parte del vigneto italiano. Nonostante l'ampia forbice delle previsioni in questa fase, è ormai certo che l'Italia perderà quest'anno il primato mondiale nella produzione di vino a vantaggio della Francia dove - sottolinea la Coldiretti - le stime per il 2014 danno una produzione di 47 milioni

di ettolitri, secondo l'Istituto del Ministero dell'agricoltura d'oltralpe.

I tagli produttivi maggiori - precisa la



Coldiretti - si dovrebbero verificare nelle Regioni del Sud ed in particolare in Puglia e Sicilia dove si stimano cali fino al 30 mentre le regioni del Centro sono le uniche a far registrare un aumento produttivo, stimato attorno al 10 per cento, e il raccolto è invece in calo in tutte le regioni del Nord. Le stime saranno però progressivamente definite perché molto dipenderà dalle prossime settimane perché restano ancora da raccogliere le uve nell'80 per cento del vigneto italiano, con la vendemmia che quest'anno sarà

tardiva e non dovrebbe completarsi prima di novembre. Dal punto di vista qualitativo la stagione è stata fortemente influenzata dalla piovosità che ha alimentato incertezza e impegnato notevolmente gli agricoltori nella difesa dei grappoli, ma se non ci saranno sconvolgimenti - continua la Coldiretti - si prevede che la produzione Made in Italy sarà destinata per oltre il 40 per cento ai 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola.

La vendemmia in Italia - sottolinea la Coldiretti - coinvolge 650mila ettari di vigne, dei quali ben 480mila Docg, Doc e Igt e oltre 200mila aziende vitivinicole dalle quali si attiva un motore economico che genera quasi 9,5 miliardi di fatturato solo dalla vendita del vino, realizzato per oltre la metà all'estero.

(Fonte Coldiretti 9 settembre 2014)

**Pomodoro****Campagna pomodoro 2014: consegnato il 58,55% del pomodoro**

Intenso lavoro nell'ultima settimana d'agosto ma le rese restano basse a causa del perdurare del maltempo. Rabboni: L'Organizzazione Interprofessionale sarà fondamentale per il futuro del pomodoro da industria nel nord Italia".

Parma, 8 settembre 2014 - **Il punto sulla campagna** - Si è lavorato intensamente nel mese di agosto, specie nell'ultima settimana del mese, nell'area del pomodoro da industria del Nord Italia. I dati resi noti dall'Organizzazione Interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia mostrano che, solo tra il 25 e il 31 agosto, è stato consegnato il 13,40% del pomodoro contrattato, un valore record davvero elevato nell'arco di una sola settimana per il territorio del Nord Italia che ha permesso a fine mese di raggiungere la quota complessiva del 58,55% di pomodoro consegnato rispetto a quanto contrattato. Resta il problema delle basse rese di trasformazione con un brix medio ponderato del 4,59, in calo rispetto al dato della media triennale del medesimo periodo di 4,97, per cui, a parità di materia prima consegnata, si ottiene in media circa un 10% in meno di prodotti finiti rispetto agli standard. "La campagna 2014 - commenta l'Oi - è stata condizionata negativamente dal maltempo e, in particolare, delle continue e abbondanti piogge succedutesi per tutta l'estate. Nonostante fosse iniziata con i migliori auspici - con una contrattazione anticipata e con una programmazione delle superfici in risposta al fabbisogno delle imprese di trasformazione del territorio nonché con un buon clima nel periodo dei trapianti - la campagna è stata contraddistinta da diverse difficoltà agronomiche che i produttori si sono trovati a fronteggiare in campo, al fine di garantire la raccolta di un prodotto di qualità nel rispetto della produzione integrata. Continua l'impegno delle Organizzazioni di produttori per garantire le consegne alle imprese di trasformazione nei tempi programmati e nel rispetto dei contratti stipulati, ma vista la situazione attuale sembra lontano il raggiungimento dell'obiettivo della trasformazione di 2,4 milioni di tonnellate. Le problematiche della campagna 2014 stanno comportando

difficoltà sia al comparto della produzione che della trasformazione e le condizioni meteo dei primi giorni di settembre, ancora contraddistinti dal maltempo, non hanno permesso un miglioramento generale della situazione".

**Il messaggio di Rabboni:** "Oì fondamentale per il futuro del pomodoro"

In occasione dell'ultimo comitato di coordinamento con l'aggiornamento sui dati e sull'andamento della campagna 2014 l'Oì Pomodoro da Industria del Nord Italia ha ospitato l'assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Tiberio Rabboni al quale il presidente dell'Oì **Pier Luigi Ferrari** ha consegnato una **targa** come forma di ringraziamento per l'impegno da sempre dimostrato per la



filiera

del pomodoro, anche da parte di tutta la struttura dell'assessorato regionale dell'Emilia-Romagna che ha promosso forme di aggregazione e integrazione e strumenti per la competitività per le filiere agroalimentari. Proprio Rabboni ha evidenziato l'importante ruolo che assumerà sempre di più l'Oì, a seguito delle decisioni prese con la nuova Pac, per garantire il futuro del pomodoro da industria nel Nord Italia.

"Nell'ambito della definizione degli aiuti accoppiati - ha dichiarato Rabboni - al pomodoro da industria sono stati assegnati solo 11.245.000 euro/annui, ossia circa 160 euro ad ettaro: una cifra non alta. Il pomodoro da industria meritava certamente di più. Si sarebbe dovuto tenere conto dei differenti costi di produzione che si sostengono in Italia rispetto agli altri paesi europei dove l'aiuto accoppiato è stato adottato con importi decisamente più significativi. L'Emilia Romagna ha guidato la cordata a sostegno del pomodoro da industria. Sarà dunque fondamentale da parte dell'Oì strutturare, con le altre regioni in cui si produce pomodoro da industria nel Nord Italia, un'azione da mettere in campo nel 2017, quando è prevista la verifica degli

impegni assunti in merito agli aiuti accoppiati sulla base dell'andamento dei mercati, presentando dati a sostegno di un necessario adeguamento degli importi degli aiuti per il pomodoro". Le note positive arrivano dai nuovi regolamenti europei per Op, Aop e Oì che rafforzano il ruolo di queste tre forme di aggregazione. "A breve gli stati membri - ha aggiunto Rabboni - dovranno decidere se le Oì istituite con legislazione nazionale potranno essere considerate omologhe di quelle previste con legislazione europea. L'Italia non ha ancora preso decisioni in merito, nel frattempo come Regione abbiamo già predisposto il provvedimento per l'omologazione delle Oì nate con legislazione regionale, tra cui quella del pomodoro da industria del Nord Italia che rimarrà a tutti gli effetti riconosciuta a livello europeo". Infine l'assessore si è soffermato sul Psr, in attesa dell'approvazione definitiva di Bruxelles e della firma dell'accordo di partenariato tra Ue ed Italia per monitorare l'uso delle risorse. "Il Psr - ha concluso Rabboni - per la prima volta riconosce il ruolo dell'Oì e la individua come beneficiario diretto di alcune tipologie di interventi e finanziamenti così come beneficiario indiretto visto che si riconosce, nella presentazione di un progetto, una posizione prioritaria alle imprese che fanno parte di un'Oì. Sul fronte dei benefici diretti figurano gli ambiti della ricerca per innovazione in termini di competitività e di sostenibilità ambientale della filiera. L'Oì potrà creare un gruppo operativo per l'innovazione sul pomodoro, anche su scala interregionale, mettendo insieme imprese, centri di ricerca ed università. Altro campo di finanziamenti diretti all'Oì riguarda il supporto alla filiera con osservatori, analisi economica, raccolta informazioni, conoscenza del potenziale produttivo, analisi di mercato, ricerca di nuovi mercati, organizzazione logistica, supporti informativi e informatici, sistemi di autocontrollo, animazione della relazione tra componenti della filiera, definizione di regole condivise, supporto per educazione ambientale, alimentare e sostenibilità sociale con finanziamenti sino al 70% degli importi ammessi da 50mila a 200mila euro. Servirà certamente un'azione coordinata per sfruttare al meglio queste opportunità a favore del comparto del pomodoro da industria".

**Embargo Russo****Embargo russo: Agea e altri organismi pagatori pronti**

Embargo russo: Agea e altri organismi pagatori pronti a ricevere domande di aiuto per l'ammasso privato.

Roma, 09/09/2014 -

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che, secondo quanto previsto dalla circolare del Mipaaf del 5 settembre scorso, Agea ha provveduto ad attivare le procedure



necessarie per l'inoltro delle domande di aiuti per l'ammasso privato di 155mila tonnellate di formaggi per far fronte alle conseguenze derivanti dai divieti di importazione dei prodotti europei imposti dalla Federazione Russa.

È stata pubblicata sul sito Agea ([www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it)) la circolare con la quale vengono indicati gli Organismi Pagatori competenti per territorio ai quali potranno essere inoltrate le domande.

Sempre sul sito di Agea è stata pubblicata la circolare dell'Organismo Pagatore Agea, con la quale vengono stabilite le modalità di presentazione, altrettanto stanno facendo gli altri Organismi Pagatori affinché tutti gli interessati possano presentare quanto prima la domanda di aiuto.

(MIPAAF)

**Eventi****SANA 2014 da Record**

+ 36% di visitatori, + 10% DI espositori, + 40% di espositori esteri.

Bologna - Più 36% di visitatori rispetto all'edizione 2013 per un totale di oltre 43.500 presenze (43.768) con un +28% di operatori esteri e un + 35% di operatori italiani, + 10% di espositori, + 40% di espositori esteri e 1500 buyer esteri che hanno visitato SANA: sono numeri record quelli con cui martedì scorso ha chiuso SANA 2014, 26° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale.

Numeri record che non si limitano ai padiglioni e agli stand affollati di espositori, visitatori e buyer italiani ed esteri: con oltre 5000 presenze stimate, hanno registrato il pienone anche le sale convegno in cui si sono svolte le decine di incontri di approfondimento culturale e scientifico che hanno accompagnato la fiera - dai convegni SANA FOR EXPO ai corsi di SANA Academy organizzati da BolognaFiere, agli incontri su salute e attività sportiva professionale e amatoriale nell'ambito della new entry SANA Sport, ai congressi medico-scientifici organizzati dalla Fondazione Istituto di Scienze della Salute su celiachia ed educazione



alimentare del terzo millennio. A conferma che SANA è la manifestazione italiana di riferimento a 360 gradi per il biologico e il naturale, con una proiezione internazionale sempre più accentuata e riconosciuta per la promozione del bio Made in Italy nel mondo. Lo attestano le delegazioni di buyer provenienti da Australia, Austria, Cina, Corea del sud, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Germania, Giappone, Grecia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Serbia, Slovenia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e i 2613 incontri B2B che si sono svolti nella International Buyer lounge tra gli operatori esteri presenti a SANA e le aziende espositrici.

Risultati di enorme soddisfazione per BolognaFiere che organizza SANA in collaborazione con Federbio; risultati ai quali si aggiunge il prestigioso incarico assegnato a BolognaFiere di global partner per la realizzazione del Parco della Biodiversità di EXPO 2015, l'area dell'esposizione universale in cui sarà protagonista il biologico. L'annuncio ufficiale dell'accordo tra la Fiera di Bologna e gli organizzatori dell'EXPO è stato fatto congiuntamente sabato 6 settembre dal Presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli, e dal ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, nel corso del convegno inaugurale di SANA 2014 "Con SANA il biologico e la biodiversità protagonisti dell'EXPO 2015".

“E’ un traguardo che ci riempie di legittima soddisfazione per aver visto riconosciuto il ruolo di BolognaFiere come global partner di EXPO 2015 per portare il biologico e la biodiversità all’esposizione. Sarà un appuntamento di straordinaria importanza per tutto il settore di riferimento ed anche per il ruolo di Bologna di Città del Cibo, in chiave innanzi tutto di cultura di un nuovo modello agroindustriale sostenibile e dell’alimentazione di qualità, sostenibile e sicura. Per far fronte a questo impegno che ci onora - ha dichiarato il Presidente Campagnoli - chiamiamo fin da ora a raccolta tutto il mondo associativo e i partner e le competenze imprenditoriali del settore del biologico, da anni protagonisti a SANA, e che, con l’edizione 2014, ci hanno premiato con il considerevole aumento di espositori, sia italiani che esteri, confermando SANA come la piattaforma leader in Italia per il biologico, la cosmesi bio e naturale e i prodotti per il vivere quotidiano ecologico. Il tema ‘Nutrire il Pianeta’ di EXPO 2015 - ha concluso Campagnoli - ci pone di fronte alla sfida mondiale di garantire l’accesso ad una sana alimentazione per tutti, superando il paradosso odierno che vede centinaia di migliaia di esseri umani che mangiano troppo o male, mentre altrettanti non mangiano affatto. E ci

richiama anche all’imperativo di nutrire la biodiversità stessa del Pianeta con il metodo di coltivazione biologico che è rispettoso dell’ambiente, dei cicli naturali e del ricco patrimonio genetico che solo la tutela della biodiversità può preservare dalla sparizione. Per questo nell’area che ci è stata affidata all’EXPO come global partner coniugheremo biologico e biodiversità, evidenziando il legame indissolubile che li lega”.

“Con SANA BolognaFiere sarà partner fondamentale di quel padiglione dell’EXPO 2015 che abbiamo sempre chiamato Padiglione delle Biodiversità, un’area che racconterà uno dei tratti fondamentali di questo Paese, cioè lo



straordinario patrimonio di biodiversità che l’Italia può vantare e il mondo ci invidia”, ha confermato nel suo intervento il ministro Martina. “I numeri ci dicono che il biologico è una grande opportunità per l’agricoltura italiana e per tutto il paese - ha aggiunto. Basta vedere cosa è accaduto negli ultimi anni per capire quanto futuro c’è nel settore biologico italiano. Qui a SANA c’è una forza straordinaria. Il fatto di poter annunciare la collaborazione tra questa esperienza e Expo Milano 2015 è un ulteriore tassello di quel progetto a cui stiamo dedicando tante energie per raccontare in Expo l’esperienza agroalimentare italiana”.

Commenti molto positivi anche da parte degli espositori. “La ventiseiesima edizione di SANA, che ha visto l’aumento significativo degli espositori, dei buyer esteri e dei visitatori - ha dichiarato il Presidente di FederBio Paolo Carnemolla, “conferma il ruolo insostituibile del Salone sia come



evento leader per il biologico in Italia, sia come piattaforma per l’internazionalizzazione del bio Made in Italy e per la sua presenza all’EXPO 2015.”

L’altro grande risultato culturale dell’edizione 2014 del Salone è rappresentato dal successo della prima edizione di SANACITY, il programma

“off” di iniziative e di eventi nato con l’obiettivo di mettere in vetrina - nella prospettiva della partecipazione di Bologna a EXPO 2015 - le competenze e le eccellenze del capoluogo bolognese come Città del Cibo sano e sostenibile: più di 140 eventi organizzati in collaborazione con Eco Bio Confesercenti - tra degustazioni bio e vegan, assaggi di gelati, tè e tisane, colazioni, aperitivi e cene bio, “cicchetti” di vini bio e show cooking, oltre agli appuntamenti per i più piccoli della Città dello Zecchino a cura di Antoniano Bologna - hanno invaso i portici, le strade e le piazze di Bologna a partire dal 5 settembre e proseguiranno fino al 14 settembre, continuando a fare di Bologna la capitale verde d’Italia del vivere ecologico. E come hanno annunciato nel corso della manifestazione il Presidente di BolognaFiere Campagnoli e l’Assessore del Comune di Bologna, Matteo Lepore, l’anno prossimo SANA CITY sarà uno degli appuntamenti clou del programma promozionale di Bologna in relazione all’EXPO 2015 nell’ambito delle iniziative di EXBO.

Il 26° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale appena concluso ha confermato non solo la dinamicità positiva del settore biologico dal punto di vista della attività produttive, di trasformazione e commercializzazione, ma

anche l’aumento dei consumatori

bio, in controtendenza rispetto alla crisi economica che ha colpito in Italia il settore manifatturiero e i consumi delle famiglie. Lo rilevano i dati dell’Osservatorio SANA 2014, curato da Nomisma su incarico di BolognaFiere, che sono stati illustrati nel corso del convegno di sabato 6 settembre “Tutti i numeri del bio in Italia”: per il terzo anno consecutivo cresce in Italia il tasso di penetrazione degli alimenti a marchio bio, ovvero

la percentuale di consumatori che negli ultimi 12 mesi hanno fatto l’acquisto di almeno un prodotto bio, percentuale che nel 2014 è salita al 59% sui consumatori totali, registrando un netto incremento sia rispetto al 54,5% del 2013 (+ 4,5%) sia rispetto al 53,2% del 2012 (+ 5,8%). E tra coloro che hanno fatto almeno un acquisto

a marchio bio, il 37% dichiara di consumare prodotti bio almeno 1 volta alla settimana, e il 22% ogni giorno.

L'incremento del consumo di alimenti bio certificati, registrato dall'indagine dell'Osservatorio di SANA 2014, si rispecchia nei dati presentati a SANA, nell'ambito del medesimo convegno su menzionato, da SINAB (Sistema di Informazione Nazionale dell'Agricoltura Biologica, istituito dal Ministero per le Politiche Forestali) che fotografano la situazione della produzione biologica nel nostro paese al 31 dicembre 2013, e da ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) sulla vendita di prodotti a marchio bio nel canale di vendita della Grande Distribuzione (GDO).

Sulla base dei dati SINAB risulta che gli operatori biologici certificati in Italia al 31 dicembre 2013 sono 52.383 (erano 49.709 al 31 dicembre 2012), con un incremento rispetto ai dati 2012 del 5,4%. In aumento anche la superficie coltivata secondo il metodo biologico, che risulta pari a 1.317.177 ettari (erano 1.167.362 nel

2012), con una crescita complessiva, rispetto al 2012, del 12,8%.

Sul fronte del consumo interno i dati presentati da ISMEA, su rilevazione del Panel famiglie Ismea/GFK-Eurisko nei primi cinque mesi del 2014, evidenziano una spesa di prodotti confezionati a marchio bio nel canale della GDO ancora in espansione con addirittura un + 17,3% in valore rispetto allo stesso periodo del 2013.

Trend positivo anche per la vendita di cosmetici di derivazione naturale nel canale delle erboristerie: i dati diffusi a SANA 2014 da Cosmetica Italia dicono che, pur risentendo della congiuntura negativa, questo canale di vendita ha sofferto meno di altri registrando un + 1,8% nel primo semestre 2014, con proiezioni del +2% a fine esercizio, per un valore di mercato superiore ai 410 milioni di euro.

Infine è stato boom anche di "visitatori virtuali" sul sito sana.it e sui social: più di 10.000 utenti unici al giorno negli ultimi 7 giorni, con un + 38% rispetto

al 2013 nei 4 giorni di manifestazione, e 41.732 visite al sito nei 4 giorni di manifestazione, pari a + 58% rispetto all'anno passato. Su YOUTUBE sono stati caricati 60 video riferiti a SANA2014 che hanno registrato 14.200 visualizzazioni. Un milione e 400mila le visualizzazioni complessive sulla pagina FB di SANA, e 115.000 le interazioni attive FB e Twitter nei soli 4 giorni di manifestazioni.

SANA 2014 ha chiuso lanciando un doppio arrivederci agli operatori di settore del biologico e ai visitatori: da maggio ad ottobre al Parco della Biodiversità di EXPO 2015 e a BolognaFiere per l'edizione speciale di SANA 2015, 27° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale.

(Fonte FiereBologna)

Informazioni e materiali presentati a SANA 2014 su [sana.it](http://sana.it)

Bologna, 11 settembre 2014

Ufficio Stampa SANA: Silvia Zamboni – [zambonilivia@tiscali.it](mailto:zambonilivia@tiscali.it) – tel. 051 260569 – cell.3487945426

Ufficio Stampa BolognaFiere: Gregory Picco – [gregory.picco@bolognafiere.it](mailto:gregory.picco@bolognafiere.it) – tel. 051 282862





#### eventi

### Macfrut | 24 - 25 - 26 Settembre

Macfrut rappresenta un punto di incontro e di confronto per i professionisti dell'ortofrutta, da coloro che si occupano di produzione, di commercio, a chi è impegnato nella logistica, nel packaging, nei macchinari e nella distribuzione.

- Cesena, 10 settembre 2014 -

Quasi 30 convegni programmati senza contare gli incontri bilaterali fra imprese e delegazioni estere. Anche l'edizione 2014 di Macfrut si conferma ricca di appuntamenti formativi sulla ricerca e sull'innovazione.

Un'anteprema si avrà martedì 23 settembre, in sala Verde, con il convegno dal titolo: "Asparago, una coltivazione che guarda al futuro". L'appuntamento è per le ore 9 e i relatori si succederanno sia al mattino, sia al pomeriggio dalle 14.

In sala Europa, sempre martedì 23 ma dalle ore 15, si svolgerà il convegno: "La situazione produttiva e commerciale delle pere: criticità, prospettive e opportunità". A seguire la tavola rotonda sulla commercializzazione delle pere alla luce dei nuovi scenari internazionali.

Si entra nel vivo mercoledì **24 settembre (sala Verde)**: dalle 10 si

affronta il tema dell'innovazione e della tracciabilità per una orticoltura sostenibile e di qualità. A seguire la tavola rotonda sulla tracciabilità della filiera come strumento essenziale per produzioni di qualità.

Alle 9,30 in sala Agricoltura sarà protagonista l'università. Saranno affrontati i temi legati al Tecnopolo di Cesena Ciri agroalimentare per l'ortofrutta.

Alle 10 si terrà l'inaugurazione ufficiale della fiera.

In sala Delegazioni, alle 11, si svolgerà un incontro sui rapporti fra Italia e Brasile concentrandosi sullo scambio di tecnologie e confronto di filiera orticola.

In sala Gialla, alle 11.30, si farà il punto sul programma di "Frutta nelle scuole".

Ricco anche il calendario del pomeriggio. Alle 15 Coldiretti nazionale, in sala Europa, promuove un convegno sul tema "Quali strategie per il futuro dell'ortofrutta made in Italy". Sempre ricco il programma eventi di mercoledì: in sala Agricoltura alle 15,30 si discuterà su App e internet, tema declinato sulla App della mela rossa di Cuneo Igp e del suo territorio.

Alle 15 in sala Gialla sarà affrontato un tema di stretta attualità: le opportunità commerciali tecnologiche con la Russia.

Dopo una giornata ricca come quella di mercoledì, giovedì 25 settembre si replica, anzi, si aumenta.

[\(Il programma dei Convegni MACFRUT 2014\)](#)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

### SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla

